Siracusa. Zona sud, aria irrespirabile nella notte: il mistero dei roghi invisibili. Cosa brucia?

E’ ormai un autentico giallo. Cosa viene bruciato nottetempo nella zona sud di Siracusa?
E chi approfitta delle ore notturne per smaltire in questa sospetta modalità rifiuti o materiale di scarto?
Le domande sono purtroppo ancora senza risposte. Ma è certo, invece, che le forze dell’ordine e le istituzioni responsabili della salute pubblica devono attivarsi. E in fretta.
Da tre notti a questa parte, in una vasta porzione di territorio viene segnalata la percezione di odori molesti. Come se plastica o del polistirolo venissero bruciati. Decine e decine le telefonate ed i messaggi alla nostra redazione. Fonte Ciane, Arenella, contrada Carrozziere, Plemmirio, Isola, Cassibile.
Il sospetto è che, nell’indifferenza generale, venga perpetrato un reato ambientale le cui proporzioni non sono ancora chiare. “E se quanto viene attualmente bruciato da ignoti liberasse nell’aria diossina?”, si domanda lo storico dell’arte, Paolo Giansiracusa, tra i primi a segnalare il problema. In assenza di informazioni, ogni dubbio rischia di diventare legittimo.
Proprio Giansiracusa si è rivolto all’Arpa ed alla Procura della Repubblica, denunciando una “nube tossica generata dalla combustione selvaggia di sterpaglie, plastica e prodotti chimici”. L’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente “conosce le attività agricole del territorio in oggetto e vigila sullo smaltimento degli scarti di produzione”, scrive Giansiracusa. Pertanto, “faccia immediate verifiche e sanzioni i trasgressori”. Alle forze dell’ordine si chiede “la

vigilanza notturna dell’area affinchè non abbiano più a verificarsi combustioni di sostanze inquinanti. Alle Istituzioni si chiede la salvaguardia della salute dei cittadini”.
Ma nonostante le prime verifiche, sulla scorta di diverse chiamate ai centrali di Polizia, Carabinieri e Vigili del Fuoco, ancora nulla.
Qualche dettaglio in più lo danno i residenti del villaggio Elios. “Ogni sera, a partire da mezzanotte e ormai da alcuni giorni, qualcuno brucia materiali in plastica e un fumo irrespirabile, denso e umido, cala sulla zona, penetra dentro le abitazioni, rende impossibile respirare provocando malessere e disagio fisico per lunghe ore”, racconta Salvatore. “Abbiamo segnalato la situazione sia ai Vigili del Fuoco che alla Polizia, dai quali ci è stato risposto che altre segnalazioni in questo senso erano state già recepite, che erano state effettuate delle perlustrazioni senza però esito positivo. Abbiamo personalmente percorso in lungo e in largo la zona indicata, sia nelle ore notturne quando il fenomeno era in piena evoluzione sia di giorno quando tutto sembra a posto: l’unica certezza che ne abbiamo tratto, letteralmente a lume di naso, è che questo ripetuto evento si origina non come prodotto di incendi visibili, ma come conseguenza di atti nascosti perpetrati con l’uso del camino. Di notte è impossibile individuare da quale fumaiolo avviene la fuoruscita del veleno”.

Siracusa. "Al capezzale del Ginnasio Romano", il M5S

chiede soluzioni immediate

“Il Ginnasio Romano sta morendo”. E’ con questa considerazione che il Movimento 5 Stelle chiede interventi immediati. “Il sito- ricordano i “grillini”- è chiuso al pubblico, abbandonato a se stesso. Lo stato di degrado è talmente evidente che l’erba non curata ha occultato l’area, che risulta invisibile. Tale sito archeologico è divenuto l’emblema di ciò che oggi rappresenta il paradosso più assurdo che mai si potesse rilevare a Siracusa. Quella che viene definita città a “vocazione turistica”, che in questo settore dovrebbe riporre tutte le aspettative possibili ed immaginabili, invece non riesce nemmeno a tenere pulita e possibilmente rendere fruibile un sito di assoluto interesse archeologico e di straordinaria bellezza. Dunque, che futuro può esservi se non si riesce a sfruttare quelle meravigliose risorse che si possiedono? La condanna a morte è l’unica risposta possibile”. Non è la prima volta che il Movimento 5 Stelle denuncia la chiusura del sito, anche con interrogazioni al governo regionale e richieste alla Soprintendenza ai Beni Culturali. “Ma da allora-notano- nulla è cambiato, anzi, sembra addirittura che la situazione sia peggiorata”.

Priolo. Tentato furto di 400 chili di rame e ferro da un'azienda, tre arresti

Tentano di rubare rame e materiale ferroso per un totale di quasi 400 chili. I carabinieri di Priolo, nel corso di uno specifico e mirato servizio di prevenzione, hanno arrestato 3

siracusani pregiudicati e con precedenti specifici: Giuseppe Perez, 34 anni, Carlo Luminario, 26 e Salvatore Ribera, 38 anni. I tre, a bordo di un camion adibito a trasporto e dopo aver forzato lo specifico cancello d'ingresso si erano introdotti all'interno dell'area dismessa di un'azienda cercando di caricare nel cofano il materiale.
In prossimità dell'azienda agricola stava transitando una macchina della Stazione di Priolo e i militari, insospettiti dal mezzo e del cancello aperto, hanno voluto eseguire un più accurato controllo. Prontamente individuati i tre intenti al furto i Carabinieri hanno proceduto immediatamente a fermarli non permettendogli di fuggire, bloccandoli sul fatto.
Questi ultimi sono stati dichiarati in arresto per furto aggravato in concorso e, così come disposto dalla Autorità giudiziaria, ultimate le formalità di rito presso la Stazione Carabinieri, sono stati sottoposti al regime degli arresti domiciliari presso le rispettive abitazioni. Il materiale, invece, è stato completamente recuperato e restituito all'avente diritto.

Siracusa. Nel progetto Care Mediflora le grotte Monello e Palombara e il complesso speleologico Villasmundo-S.Alfio

Le riserve naturali integrali "Grotta Monello" di Siracusa, "Grotta Palombara" e "Complesso speleologico Villasmundo-S.Alfio" di Melilli, gestite dal centro di ricerca Cutgana

dell’Università di Catania, saranno coinvolte nel progetto internazionale “Care-Mediflora: Conservation Actions for Threatened Mediterranean Island Flora: ex situ and in situ joint actions”. Un progetto finalizzato alla promozione delle azioni pratiche di conservazione ex situ e in situ per le specie maggiormente minacciate della flora siciliana nelle aree protette gestite dal Cutgana.
In particolar modo nelle tre aree protette siracusane si procederà alla tutela della specie Urtica rupestris Guss. (endemismo ibleo).
Il progetto prevede azioni anche nella riserva naturale integrale “Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi” di Aci Trezza nel Catanese, sempre gestita dal Cutgana, dove si procederà all’eradicazione di alcune specie aliene fortemente invasive come la Opuntia ficus-indica (L.) Mill. e la Ailanthus altissima (Mill.) Swingle e alla contestuale traslocazione di Dianthus rupicola Biv. subsp. rupicola, taxon endemico delle rupi della Sicilia e Italia meridionale.
Nella riserva naturale orientata “Vallone di Piano della Corte” di Agira (gestita dal Cutgana), si procederà alla traslocazione di Astragalus raphaelis Ferro, endemismo siculo classificato, secondo la metodologia IUCN, come gravemente minacciato. Interventi anche sull’Isola Bella di Taormina.
Le attività saranno svolte nel rispetto delle norme previste dai decreti istitutivi e sotto la supervisione del personale del Cutgana.
Ben 6 i partner del progetto operanti nelle maggiori isole del Mediterraneo, sotto la supervisione del Mediterranean Plant Specialist Group (SSC) della Iucn: Fondazione giardino botanico di Sòller (Isole Baleari, Spagna), Assessorato Difesa ambiente della Regione della Corsica, Conservatorio botanico nazionale (Francia), Centro servizi Hortus Botanicus Karalitanus dell’Università di Cagliari, Dipartimento di Scienze biologiche, geologiche e ambientali dell’Università di Catania, MAICh – Istituto agronomico Mediterraneo di Chania (Creta, Grecia) e l’Istituto di Ricerca agraria di Cipro in collaborazione con il Dipartimento Forestale (Cipro).

“Il progetto si inquadra in una più ampia collaborazione tecnico-scientifica e formativa avente come obiettivo specifico quello di effettuare ricerche e produrre dati – spiega il responsabile scientifico del progetto per l’Università di Catania, Gianpietro Giusso del Galdo -, nonché di svolgere tirocini formativi, seminari e attività di divulgazione scientifica, per una maggiore comprensione e fruizione dei valori naturalistici presenti nelle aree protette”.
In questi giorni sono stati effettuati da 18 esperti dei diversi partner – capofila lo svizzero Bertrand de Montmollin dell’Iucn – alcuni sopralluoghi nelle aree protette “Complesso speleologico Villasmundo-S.Alfio”, “Grotta Monello”, “Isola Lachea” e “Isola Bella” alla presenza dei direttori delle riserve naturali (Elena Amore per la Villasmundo, Domenico Catalano per l’Isola Lachea, Salvatore Costanzo per la Grotta Monello), del botanico Saverio Sciandrello e del geologo Giovanni Sturiale del Cutgana.
Alfio Russo – Cutgana, Università di Catania

Siracusa. E sui social Arisa gioca con la luna di Ortigia e cita l'esercito del selfie

E prima della sua esibizione in piazza Duomo, Arisa gioca con i fan attraverso le sue pagine social. Dove pubblica una foto della luna sul mare di Ortigia, direttamente dalla finestra della sua camera di albergo. E con grande e indovinata ironia, in un sabato sera siracusano, accompagna la foto con alcune righe del tormentone dell’estate “l’esercito del selfie”, che Arisa canta insieme Lorenzo Fragola. “Hai presente la luna il

sabato sera? Intendo quella vera, intendo quella vera….”. Come dedica per la luna ortigiana, niente male.

Siracusa. L'invito: "palazzi delle istituzioni in blu per il piccolo Charlie"

Illuminare di blu palazzo Vermexio e il palazzo della ex Provincia regionale in segno di adesione alla mobilitazione internazionale per il piccolo Charlie. E’ il modo scelto da molti centri per solidarizzare con la causa della famiglia Gard.
A chiedere al sindaco ed al commissario della ex Provincia di Siracusa è Salvo Sorbello.
“In tal modo – sostiene – si può sostenere, simbolicamente ma in maniera molto significativa, il trasferimento del piccolo all’Ospedale Bambino Gesù di Roma. Secondo i medici e i tribunali britannici Charlie deve morire perché affetto da una patologia rara e, a loro parere, incurabile e quindi, seppur contro il parere dei genitori, hanno deciso di staccargli la spina.
In tutto il mondo è partita una campagna di solidarietà straordinaria che va alimentata, per testimoniare l’attenzione al tema della difesa della vita”. Hanno già aderito, tra gli altri, i Comuni di Todi, Savona, Treviso, Genova, Campobasso ed il vicepresidente nazionale dell’Anci, l’associazione dei Comuni italiani.

Siracusa. Feste Archimedee, il gran finale in piazza Duomo. Arisa incanta tutti

Gran finale delle Feste Archimedee con Arisa. In una piazza Duomo gremita come in poche altre occasioni, non sono mancati applausi per tutti i protagonisti dell'ultimo atto della manifestazione sul talento e la creatività giovanile ideata da Carlo Gilistro. Ma l'attesa era tutta per Arisa, che ha ricambiato l'evidente affetto della piazza siracusana con una esibizione generosa. Emozioni in musica, con il pubblico tutto ad accompagnare la particolare vocalità di Arisa in un viaggio lungo alcuni dei suoi successi.

Pallanuoto, Sei Nazioni: Italia facile sulla Russia, oggi l'atteso incrocio con la Grecia

Il Settebello ha debuttato al Sei Nazioni di Siracusa battendo 10-4 la Russia. I ragazzi di coach Campagna hanno preso in fretta le misure ai loro avversari. Difesa attenta e ottima gestione della superiorità numerica consentono all'Italia di tenere sempre a distanza di sicurezza i russi. Il pubblico siracusano gradisce e non lesina applausi.

Nell’altro incontro di giornata, la Croazia in ampio turn over ha battuto gli Stati Uniti 10-9.
Alla luce dei risultati delle prime due giornate del Sei Nazioni, saranno decisivi gli incontri di quest’oggi per stabilire le prime posizioni nei gironi e gli accoppiamenti per le finali di domenica. In acqua alle 19.00 Australia e Croazia, a seguire, alle 20.30, l’attesissima Grecia–Italia.

Fuori pericolo la bimba che ha rischiato di annegare a Marina di Priolo: respira da sola, sciolta la prognosi

E’ stata sciolta la prognosi sulla piccola di 16 mesi che ha rischiato di annegare a Marina di Priolo una settimana addietro. I sanitari del policlinico di Messina l’hanno dichiarata fuori pericolo dopo giorni di terapia intensiva e sedazione. La bimba è stata estubata, il respiro è adesso spontaneo. Le sue condizioni generali vengono definite “buone”. Presto il ritorno a casa.

foto archivio

Siracusa. Ambientalisti in festa per l'approvazione del Piano Paesaggistico: "basta speculazioni"

Esultano gli ambientalisti siracusani alla notizia dell’approvazione del piano paesaggistico. “Da oggi non ci sono più attenuanti: lo sviluppo del territorio deve coniugarsi con le esigenze di conservazione del patrimonio culturale e naturale. Costruire senza tener conto dei vincoli derivati dalla presenza di aree archeologiche, antropologiche, paesaggistiche o naturali non sarà più possibile”, dice Fabio Morreale, presidente di Natura Sicula e anima del coordinamento Sos Siracusa.

“Per decenni a Siracusa hanno costruito senza regole”, continua. “In via Arsenale hanno piantato un palazzo sopra le terme bizantine. Sulla Necropoli di Megara iblea hanno costruito un cementificio. Nel Parco delle Mura Dionigiane un centro commerciale. Una villa sopra la Latomia del Filosofo. Per non parlare delle costruzioni abusive e tollerate a due passi dal mare. Sono finiti quei tempi”.

Soddisfatti anche i Verdi con il portavoce Peppe Patti che festeggia per “lo strumento in più” a tutela del territorio. “Adesso tocca alle amministrazioni comunali adeguare i Piani Regolatori ai vincoli. Si risolve finalmente la tragicommedia del Prg di Siracusa che come più volte detto istigava a delinquere poiché non conteneva al suo interno i vincoli di tutela. Adesso l’amministrazione Garozzo è costretta ad affrontare la maxi variante al Prg per fermare le ultime speculazioni in atto”.